

L'INTERVISTA

"De Luca? La sua non è politica ma pura gestione del potere"

Federico Conte, già deputato di Leu: "Sul piano giuridico e politico il terzo mandato è un'aberrazione perché consentirebbe l'esercizio del potere di un regionalismo malato già da quindici anni"

di Andrea Bignardi

Boccia a 360 gradi sia l'ipotesi terzo mandato che la gestione di De Luca in Regione Campania Federico Conte, già parlamentare di Liberi e Uguali nella scorsa legislatura e storicamente uomo di centrosinistra. Un'area politica, quella di cui si è discusso ieri in occasione della presentazione del libro di Carmine Abate "Giulio Andreotti e la politica della concretezza negli anni dell'apertura a sinistra", profondamente in crisi dopo l'elezione di Elly Schlein alla segreteria del Partito Democratico, vista la spaccatura tra la componente moderata e quella maggiormente vicina alle istanze e ai valori della sinistra pura. Obiettivo imprescindibile, per il politico ebolitano, è quello di costruire un gruppo dirigente di riformatori da contrapporre all'esperimento politico della Meloni di creare un polo conservatore alla europea maniera nel nostro paese.

Onorevole, la presentazione di un libro che vede Andreotti al centro di un'autorevole analisi storica ci ricorda quanto tempestosi siano stati i rapporti tra centro e sinistra nel corso della storia repubblicana. Probabilmente, però, mai come oggi, quando con l'elezione di Elly Schlein alla segreteria del Partito Democratico la frattura tra la componente popolare e quella post-comunista sembra divenuta insanabile..

"Le fratture in politica non sono mai insanabili se ci si rifà ad uno schema di valori autentici: le culture democratiche, socialiste e liberali si sono saldate con la Costituente. Gli esperimenti di composizione di queste culture politiche. Il centrosinistra è iniziato nell'epoca in cui Andreotti era protagonista sebbene a quell'esperienza si fosse dimostrato contrario. poi c'è stata l'espe-



rienza dell'Ulivo e quella del centrosinistra degli anni seguenti".

Dell'Ulivo oggi resta ben poco: in molti ne hanno auspicato una ricostruzione, ma nessuno ci è mai riuscito.

"Il problema non è la riproposizione di schemi astratti, è di geometria politica ma il fatto che la saldatura va trovata sulla visione comune di paese da parte del leader. Sarebbe prima utile definire qual è la loro visione e poi trovare i margini per una condivisione".

De Luca ha sempre puntato sul voto moderato per basare la sua scalata prima al Comune di Salerno e, poi, a Palazzo Santa Lucia.

"Il governo della Regione Cam-

pania non ha basi politiche ma soltanto gestionali: la saldatura tra PD e un civismo di maniera è soltanto legato ad una condivisione del potere. Non c'è nessuna prospettiva programmatica né politica, ma è gestione del potere allo stato puro. L'unico esperimento politico realmente in corso è quello da parte della Meloni di formare un polo dei conservatori alla europea maniera. L'ispirazione del centrosinistra dovrebbe essere quella di dare vita al polo riformatore opposto ai conservatori. Una cultura autenticamente riformista, un riformismo forte e non debole, capace di risolvere i problemi strutturali del Paese".

Il neosegretario del Pd si è - al-

meno per il momento - opposto al terzo mandato per il governatore. I socialisti di Maraio sembrano favorevoli a una ricandidatura del presidente nel 2025: qual è la sua posizione sul tema?

"Sul piano giuridico e politico il terzo mandato è un'aberrazione perché consentirebbe l'esercizio del potere di un regionalismo malato già da quindici anni, sebbene sia chiaro che De Luca stia esprimendo un potere decadente, che potrebbe protrarsi ulteriormente. Siamo ultimi in tutte le classifiche che riguardano la salute, i trasporti, le infrastrutture ed i servizi essenziali".

Eppure lei è stato sempre nel centrosinistra..

"Da candidato nel 2015 ho sostenuto il progetto di De Luca. Sono uscito subito dopo dal Pd perché sin dall'inizio del mandato mi fu chiaro che la sua idea era soltanto quella di costituire uno stretto gruppo dirigente completamente assoldato, a contratto, che si esprime in maniera completamente asettica e acritica; ha organizzato una catena molto ristretta per il solo scopo di gestire il potere".

Una visione aziendalista?

"Nemmeno, perché in un'azienda un consiglio di amministrazione il codice civile prevede alcuni strumenti di esercizio del dissenso sul potere dei manager. De Luca esercita autocraticamente il potere di un regionalismo malato - perché le regioni sono diventate un ostacolo allo sviluppo del paese per come sono gestite oggi - e lo fa in modo malato perché esercita il potere in maniera stretta. E c'è una responsabilità molto forte del Partito Democratico di avergli consentito di fare ciò che ha fatto in questi anni, perché c'è stata una sovrapposizione tra la gestione del partito e quella della cosa pubblica".

L'INCONTRO AL SALONE MOKA

Sud, il capitale che serve: Borgomeo presenta il suo libro a Salerno

Francesco Napoli (Capovolti): "Costruire insieme modelli e strumenti di sviluppo dando centralità a persone e territori"

Importante dibattito venerdì a Salerno sul tema dello sviluppo del Mezzogiorno a partire dalla Questione Meridionale e dal ruolo del Terzo Settore. L'occasione è stata quella della presentazione del libro di Carlo Borgomeo, Presidente di **Fondazione CON IL SUD** e di GESAC. "Sud, il capitale che serve" è il titolo del lavoro presentato al Salone Moka e che ripercorre la storia degli interventi economici al sud a partire dalla Cassa per il Mezzogiorno e la storia degli ingenti finanziamenti per lo sviluppo del Sud che di fatto, secondo la tesi del Presidente Borgomeo, non hanno prodotto significativi risultati negli ultimi settant'anni. Tante le presenze all'open talk accompagnato da Francesco Napoli, Presidente della Cooperativa Sociale Capovolti, e pensato come un format interattivo con un kit di tessere per intervenire durante il dibattito. "Il ruolo del terzo settore, in una dimensione di posizionamento politico netto e chiaro, diventa fondamentale e protagonista nella costruzione di un paradigma alternativo a quello che abbiamo attraversato in questi ultimi decenni e che viviamo ogni giorno nel nostro lavoro - ha evidenziato Napoli - Capovolti ha voluto chiamare a raccolta gli interlocutori e le interlocutrici più autorevoli del nostro territorio a livello regionale e nazionale, proprio per aprire un confronto a partire dallo stimolo dato dal presidente Borgomeo su quali possono essere le alternative possibili a ciò che è stata la gestione dei finanziamenti ma anche la logica dello sviluppo del mezzogiorno fino ad oggi. Vogliamo provare a costruire occasioni di condivisione di strumenti, modelli, visione, a partire dalla centralità dei territori e delle persone, qui al Sud". A proposito del suo libro, Borgomeo ha ricalcato alcuni punti fondamentali: "il capitale che serve è il capitale sociale: relazioni interpersonali positive, dimensione comunitaria, capitale umano. Tutte le cose che non sono soldi, infrastrutture, fabbriche. Tendo di dimostrare nel mio libro che al Sud impostando le politiche sul trasferimento di risorse e basta non siamo riusciti a ridurre il divario. E rimasto praticamente uguale in 70 anni: non c'è stato un errore, un intervento sbagliato ma una cultura dello sviluppo sbagliata. Se non c'è capitale sociale lo sviluppo non può esserci. I soldi esterni in un'area meno sviluppata sono necessari ma non sono sufficienti e la storia lo dimostra: in un territorio se non c'è una comunità pronta a rice-



Marta Banafoni (Pd): «Fase di ricostruzione in Campania con il commissariamento. Si all'accordo con il M5S anche in questa regione»

vere l'aiuto, se non c'è un sistema istituzionale pronto, questi soldi restano sprecati. Il Capitale Sociale, dunque, non può essere inteso come un risultato a valle di una industrializzazione che non produce ricchezza, ma deve essere percepito, costruito e rafforzato, come presupposto indispensabile allo sviluppo, alla costruzione di un modello di impresa sano e di una classe dirigente che, a tutti i livelli, sappia accompagnare le comunità, coglierne le domande di vita e valorizzarne le peculiarità". Sull'aeroporto di Salerno che inaugurerà in tempi brevi: "è una realizzazione ormai pronta, arriveranno gli aerei. Quando verrà inaugurato sarà l'aeroporto più bello e sostenibile d'Europa, perché il più recente, tra l'altro con un progetto architettonico straordinario. Non sarà un piccolo aeroporto ma uno che nel giro di un decennio arriverà a 5-6 milioni di passeggeri. Importante per l'economia del territorio, per i cittadini, per l'occupazione. Secondo i calcoli, per ogni milione di passeggeri determinano mille posti di lavoro su un territorio. Per Salerno è un vecchio sogno che finalmente si realizza e siamo contenti".

I temi affrontati durante il dibattito hanno esplorato la questione dei fondi PNRR da impiegare, la sostenibilità ambientale piuttosto che quella economica dei progetti che oggi sono una richiesta necessaria, le nuove azioni in ambito bancario che vanno a formare una repubblica digitale per il no-profit. Il dibattito ha attraversato anche il tema del declino demografico e del bisogno di un'immigrazione che aiuti il paese, come il superamento della dimensione della sperimentazione per quanto riguarda i progetti avviati sul territorio. Non è

mancato il commento politico sulle giornate complicate vissute in Parlamento. "È stato approvato in Parlamento il DEF dopo due giorni di grande confusione e approssimazione da parte della maggioranza e da parte del governo - ha dichiarato l'onorevole Piero De Luca, deputato Pd, portando i saluti istituzionali - il documento di programmazione economica è uno dei più importanti dopo le leggi di bilancio è stato affrontato in modo del tutto superficiale da questa maggioranza. Mancava un numero di parlamentari per raggiungere la maggioranza assoluta ed è stato respinto il provvedimento nella giornata di ieri. Questo vuol dire che non era solo possibile stanziare risorse supplementari, il cosiddetto scostamento di bilancio, destinate sia pure in modo insufficiente, come abbiamo denunciato, ai lavoratori o ad altre categorie dei nostri cittadini. Siamo fortemente preoccupati perché questo governo non è in grado di portare avanti le riforme che servono al paese, gli interventi e gli investimenti del PNRR, è in difficoltà ad approvare i documenti programmatici economici più importanti del paese. E diviso al proprio interno, è confuso, e sta tornando indietro per gli impegni assunti a livello internazionale come, ad esempio, quello riguardante il mes. Tutto questo sta creando un'enorme crisi di credibilità ed autorevolezza a livello internazionale nel nostro paese e soprattutto sta mettendo in difficoltà la capacità di intervenire e sviluppare progetti di riforme per il paese e soprattutto per il mezzogiorno. Stasera si parla di Sud e il Sud è l'area del paese più penalizzata dal governo, questa è la realtà. Il governo sta mettendo a rischio la tenuta e la coesione sociale del paese, lo sta facendo e

l'ha fatto a partire dalla legge di bilancio per aver stanziato risorse zero per il mezzogiorno". Marta Banafoni, fra gli ospiti della presentazione, Coordinatrice della Segreteria Nazionale PD, ha commentato la situazione a cui punta il partito: "c'è stato un commissariamento e stiamo ai primi passi di una fase di ricostruzione del partito. La segreteria ha prima fatto il commissariamento e poi la nuova segreteria; quindi, era un'esigenza sentita dal Pd al Nazareno. Lavoreremo insieme per poter rilanciare il Partito Democratico. Stiamo vivendo delle amministrative complicate, è tempo di tornare a parlare un linguaggio che sia vicino alle persone, che racconti la lotta alle disuguaglianze e il partito dovrà essere a questo servizio. Oggi siamo all'opposizione e bisogna fare un'opposizione durissima ad un governo che ha dimostrato tutti i propri limiti ma l'obiettivo vero è quello di tornare ad essere l'alternativa nel paese, segnato da un astensionismo che anche a queste latitudini è diventato il primo partito. Dobbiamo in maniera insistente tornare a dialogare con queste persone". Tra le persone invitate e che hanno partecipato all'evento, anche Antonia Autuori, Fondazione della Comunità Salernitana, Antonio Borea, Concooperative Campania, Camillo Catarozzo, BCC Campania Centro, Giulio Corrivetti, UOSM ASL Salerno, Domenico Credentino, Fondazione Carisal, Paola De Roberto, Assessora alle Politiche Sociali del Comune di Salerno, Giovanpaolo Gaudino, Federsolidarietà Campania, Anna Petrone, Consigliera di Parità Provincia di Salerno, Elena Silvestri, Consorzio La Rada, Eligio Troisi, Direttore GAL Colline Salernitane, Patrizia Stasi, Fondazione Campania Welfare,